



Dal vagone sento il cigolare dei freni del treno merci, mentre piccoli rigagnoli di pioggia lentamente scorrono sul vetro. Siamo alla stazione di Emmaboda, al centro della regione di Småland. Una cittadina tra boschi e laghi, dove la mondanità mai ha messo piede. Sono tanti gli svedesi cresciuti in questo tipo di paesi tranquilli, sonnacchiosi, spesso noiosi, e se vuoi che succeda qualcosa devi inventartelo da solo. Lontani da invasioni di stimoli e stress, erano posti fantastici per crescere. Giocavamo nei “parchi giochi” della natura: ci arrampicavamo sugli alberi, pattinavamo sul ghiaccio, saltavamo sui cumuli di tronchi per fare la legna, pescavamo con retino sul molo. Tutto sommato c’era una vasta gamma di attività che oscillava dalla noia all’alto rischio di farsi davvero male, e noi bambini dei piccoli paesi giocavamo sempre e ci sentivamo dentro la vita.